Anno VIII. Udine — Martedì 4 Marzo 1890. N. 54.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Ordinamento Sociale

Innumerevoli miseri affliggono e sempre afflissero il consorzio umano. Così sarà più o meno anche in avvenire, perchè sta nella natura dell'uomo e di tutte le cose, che i mali siano mescolati ai beni. Nondimeno la proporzione degli uni e degli altri varia da luogo a luogo e da tempo a tempo; ed è dovere del filosofo il proporre, degli uomini di Stato il provvedere, che il cumulo dei beni si accresca, e quello dei mali diminuisca.

Fra i mezzi sinora proposti, alcuni sono empirici ed illusorii; gli altri sono riusciti o riuscir possono di qualche efficacia parziale, ma tutti sono di gran lunga al disotto del bisogno. La principal ragione della loro insufficienza è questa: che si cerca per lo più il vantaggio di una parte del corpo sociale a detrimento delle altre; dove sarebbe necessario lo ispirarsi dapprima ad uno sguardo sintetico verso l'intera umanità.

Due principali categorie di mali affliggono non l'Europa soltanto, ma tutto il mondo; cioè i mali di ordine morale, e quelli di ordine fisico ed economico. Il rimedio ai primi dipende principalmente da una specie di rivoluzione religiosa, della quale non intendo qui intrattenermi; mi stringerò a cercare un grande mezzo per togliere o diminuire i mali economici. Del resto il miglioramento della generale condizione economica, produrrà per sè un miglioramento non radicale, ma grande, nello stato morale della società: come per converso il miglioramento morale porterebbe subito non un rimedio totale, ma grande, alla cattiva condizione economica.

Ho poca speranza che gli uomini di Stato prendano le mie proposte in serio ed immediato esame; non dispero che lo facciano in seguito. Mi terrei pago per ora di ottenere dapprima l'attenzione, poscia l'approvazione, di pochi fra i miei contemporanei, destinati a crescere gradatamente di numero, sino a tanto che divengono padroni nel campo della pubblica opinione. So che avrò contro di me non solo l'ignoranza, la pigrizia, e l'egoismo nella immensa pluralità dei miei contemporanei, ma persino di alcuni uomini dei quali mi pregio di dividere le aspirazioni umanitarie, ma che per altra parte somigliano ai cattivi medici, inclinati a preferire la morte del loro cliente al vederlo guarito da un medico rivale.

Essi forse crederanno che la rivoluzione politica debba precedere la rivoluzione sociale, e che l'una e l'altra debba essere violenta. Lo ignoro che sarà di fatto; ma dichiaro francamente il mio desiderio che siano pacifiche ambedue: tanto la rivoluzione politica consistente nella formazione degli stati Uniti di Europa, quanto la rivoluzione sociale consistente nella colonizzazione universale.

I giornali di Europa, e specialmente italiani, per poter vivere alla giornata, e servire alla poco elevata curiosità del pubblico, riempiono la maggior parte delle loro colonne colla relazione di minuscoli fatti, o con minuscoli questioni di interessi locali, personali e momentanei. Tutti deplorano a parole, credo ancora nel cuore, i mali grandi e piccoli; ma i rimedi, quando se ne propon ono, dai pubblicisti, dagli oratori e dagli uomini di Stato, equivalgono per lo più al pestar l'acqua del mortaio. Perchè adegneranno i giornali, di qualunque partito, di discutere l'onesta proposta di uno il quale osa di trattare sinteticamente il grande problema, in tutta la sua formidabile vastità? Non credo di ingannarvi interamente. Più di leggieri posso errare in parte: ma ad ogni modo il discutere lealmente la mia proposta, potrà aprire il varco a proposte migliori.

Desido di svolgere il mio tema con istile famigliare, ed intelligibile non solo ai dotti, ma ancora al popolo: però con processo rigoroso e quasi geometrico di ragionamento. E come in geometica secondo il metodo di Euclide, si enuncia dapprima la verità da dimostrarsi, poi si dà la rigorosa dimostrazione, così io indicherò qui dapprincipio, succintamente ciò che mi assumo di spiegar meglio e di dimostrare nei varii articoli che seguiranno.

La radice dei mali economici dell'Italia e di tutta l'Europa, non è tanto la cattiva distribuzione delle ricchezze, ma ancora e molto più, l'insufficiente cumulo di vere ricchezze. Queste non consistono nel denaro o negli oggetti di lusso, ma nell'abbondanza delle cose necessarie, o seriamente comode alla vita. Fa duopo aumentarne grandemente la quantità ora insufficientissima.

Occorre coltivar meglio il terreno che abbiamo; ma ciò non basta, essendo esso troppo angusto per la crescente popolazione. Per fortuna le altre quattro parti del mondo, le quali sono in media più fertili dell'Europa, e dodici volte e mezzo più estese, hanno una grandissima sovrabbondanza di terre, in paragone dello scarso numero dei loro abitanti; e tre di esse sono in preda al dispotismo e alla barbarie.

Ma anche gli asiatici, gli africani, gli oceanici, benchè non cristiani, sono uomini, e perciò nostri fratelli: andiamo dunque a liberarli ed incivilirli, rispettando le loro credenze religiose, ma coltivando meglio il loro suolo, con nostro e loro vantaggio.

Ma non si deve abbandonare l'emigrazione in balìa del caso, nè dei lupi cervieri incettatori, nè della dispersione, solita a dominare gli emigranti nella loro partenza, spesso ancora nella loro dimora al di là dell'Oceano. Bisogna dividere Asia, Africa ed Oceania in tante colonie, in parti proporzionate al numero degli abitanti delle singole nazioni europee colonizzatrici, eccettuate la Russia e la Turchia in Europa, le quali non hanno istituzioni politiche rappresentative, e i han già troppo dei loro vastissimi territorî; ed eccettuate pure, dell'altra parte, la China, ed il Giappone, paesi già inciviliti, e di popolazione esuberante. Dopo pochi anni le colonie ci daranno ampii frutti; ma acciocchè sin da principio non ci costino alcun sacrifizio, noi dobbiam consacrare ad esse l'enorme somma di quattro miliardi all'anno di franchi che l'Europa spende stoltamente negli eserciti stanziali.

Nè occorre perciò sciogliere immediatamente e per intero le armate di terra e di mare; ma, dietro l'esempio degli antichi romani, trasformare i soldati in coloni organizzati; insieme colle donne che eglino si saranno scelte per compagne, e ai non militari che vorranno seguirli.

Per fare e mantener tutto ciò, richiedesi dapprima lo stabilimento degli Stati Uniti d'Europa, ed infine degli Stati Uniti del mondo. Ad imitazione degli Stati Uniti d'America, ogni paese, membro della lega, godrà, come ora, la propria autonomia nazionale, il proprio Statuto, col suo Parlamento, col suo presidente della repubblica, ovvero imperatore o re costituzionale, colla sua libera amministrazione per gli affari interni del paese stesso e delle sue colonie; ma gli affari d'interesse generale della confederazione e del mondo, e più specialmente il riparto e le relazioni reciproche delle colonie, saranno trattati e decisi dal grande congresso federativo.

La legittimità del diritto di estendere la civiltà e la libertà alle regioni barbare, anche malgrado la temporanea resistenza dei loro popoli, è fondata sulla legge suprema della salute dell'umanità.

L'invenzione della navigazione atmosferica, la quale spero diverrà fra qualche non molto tempo un fatto, produrrà una rivoluzione industriale, o ancora una rivoluzione politica, ma pacifica: atta a promuovere gli Stati Uniti di Europa, e la colonizzazione universale.

Queste, per mio intimo convincimento, sono le cose da farsi, a voler risolvere nella sua vastità il grande problema sociale. Per la dimostrazione non solo della loro possibilità, ma della loro necessità, abbiate la pazienza di leggere gli articoli che verranno.

Come Giuseppe Mazzini nel 1831, pel suo ardente amore all'Italia, non rifuggì dallo scrivere pubblicamente a Carlo Alberto re di Sardegna, senza alcun risultato diretto, ma con buoni frutti più tardivi, così io, pur tenendo ferma nel cuore la fede ai miei principi del 1848, ma guardando alle circostanze del mondo quali sono, non temerei di rivolgermi direttamente ad un principe migliore e più intemerato del suo avo, cioè ad Umberto re d'Italia, ed al suo abile ed energico ministro Francesco Crispi, pregandoli di recarsi in mano la gloriosa iniziativa della lega europea e mondiale.

Me ne astengo, essendo troppo poco autorevole il mio nome; ed altresì perchè lo stile famigliare, utile per farsi intendere dal popolo, sembrerebbe poco rispettoso trattando direttamente con tali personaggi; non senza speranza che possano onorare queste colonne leggendole con qualche attenzione. Intanto mi allieto nel vedere il loro potente alleato Guglielmo II, imperatore di Germania, convocare una conferenza internazionale per trattare della tutela degl'operai. Certamente siam lungi ancora dalla meta, ma credo questo un passo importante e sulla buona via.

Vedete o derisori nostri, come fan cammino le idee? Quella del socialismo fece la sua prima comparsa in Francia, cogli scritti e colle scuole di Saint Simon e di Fourier, nei primi anni di questo secolo. Per gli errori ed eccessi dei suoi sostenitori, egualmente che de' suoi oppositori, l'idea della riforma sociale sembrò soffocata nel sangue per due volte a Parigi, prima nel 1848, indi nel 1871. In Italia essa aveva fatto così poca strada sino al 1849, che un articolo socialista assai blando, che io aveva proposto nel formulare il decreto fondamentale della repubblica romana, non ottenne nell'assemblea Costituente che due soli voti: quello di Carlo Bonaparte, ed il mio. Ed ora ha progredito con tali passi che il capo della più formidabile monarchia del mondo la prende, in qualche guisa, sotto i suoi auspicii: alcuno direbbe che egli mette sè stesso sotto gli auspicii del partito dell'avvenire.

Quirico Filopanti

KOSSUTH E L'ITALIA

Il telegrafo ci ha segnalato un colloquio che Kossuth avrebbe avuto col corrispondente del *New York Herald*, e le parole benevoli che l'illustre uomo avrebbe pronunciato sull'Italia, dopo giudizi più pessimisti su tutte le altre Potenze d'Europa.

Dal *New York Herald* traduciamo oggi quella parte dell'intervista che ci riguarda.

« L'Italia, disse l'illustre uomo, è salva. Essa ha dinanzi a sè un avvenire grande e felice, ed il suo popolo merita questa fortuna. Gli italiani furono splendidamente fedeli e si mantengono ancora entusiasti del principio della loro unità. Quando il filo delle cospirazioni sfuggì dalle mani di un martire che lasciava la testa sul patibolo, c'era sempre chi lo raccoglieva.

Il Vaticano è la protezione d'una ombra leggiera.

Qualunque fosse la scelta a cui si deciderà il Collegio dei Cardinali, fosse la più liberale o la più reazionaria, la questione rimarrebbe qual'è, vale a dire risolta. La sovranità del papa è cosa del passato, e nessuno lo dispiace meglio dell'attuale pontefice. »

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 2 Marzo 1890.

La Mignon, al Verdi — La compagnia Fani al Garibaldi — Il tempo.

Due righe in fretta appena uscito dal Verdi, dove ho cercato di portare anch'io il mio piccolo contingente d'applausi agli egregi artisti. Finalmente possiamo dire d'avere un teatro come va - La prima della Mignon fu un successo - il teatro presentava uno stupendo spettacolo - Scanni poltroncine, palchi andavano a ruba. Il sesso gentile non si lasciò far paura dal vento indiavolato che fischiava per bene e accorse a far ammirare i bei vestiti più o meno tentatori - La Borghi fu insuperabile - Spiegò tutta la sua ammirabile voce, ed il possesso non comune nella scena - Fu applauditissima - Benissimo pure la Filina (Annita Occhiolini) che riscosse spesse e ben meritati applausi - Un po' incerto forse il tenore (Giorgio Quiroli) ma speriamo che nelle venture serate possa rinfrancarsi meglio. L'orchestra fu inappuntabile - Venne bissata la sinfonia, Ripetuti applausi al Sig. Mastrilli, esimio maestro. Decorosissima la messa in iscena.

Al Garibaldi continua a divertire il pubblico la compagnia di Operette (Fani). Ma il pubblico è scarso assai assai - Troppe cose per Padova in una volta sola! —

Siamo al 2 di Marzo, secondo il calendario; ma secondo il tempo siamo ritornati in pieno Dicembre. Il freddo si fa sentire in modo eccezionale, condito con una buona dose di vento seccantissimo e pericolosissimo.

Temiamo che gli sfortunati medici abbiano pur troppo da lavorare assai; meno male per i farmacisti, (mora tua, vita mea).

Erasmo F.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3

Presidenza Biancheri.

È all'ordine del giorno la discussione sul progetto per continuare alla famiglia del Duca d'Aosta, l'appannaggio assegnato già al Principe Amedeo.

L'on. Imbriani dopo aver reso omaggio al valore e alla lealtà di Vittorio Emanuele non avendo risparmiato lodi per Amedeo, dichiara incostituzionale il disegno, perchè lo statuto non dispone l'appannaggio che singolarmente ai principi non alle famiglie loro. Ritiene del resto la dotazione della Corona troppo lauta, perchè il Re non possa con essa pensare all'intera famiglia.

Coccapieller si dichiarò favorevole al disegno di legge, e propose contemporaneamente la spesa di 5 milioni all'anno per acquisto di case in Roma da destinarsi agli operai ponendo l'opera benefica sotto il nome del defunto Principe.

Il relatore Grimaldi sostiene che l'interpretazione data dalla Commissione all'art. 21 dello Statuto è favorevole alle finanze nazionali, perchè consolida nell'appannaggio spettante al defunto Principe quelli che si dovrebbero assegnare ai di lui figli.

Rispondendo all'on. Imbriani, esclude per il Parlamento la necessità del controllo della lista civile, quando le aventure nazionali mostrarono l'uso fatto dal Re della dotazione della Corona, quando il soccorso del Re si trova in tutti i dolori del paese, dovunque vi sono sofferenze.

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge circa l'ammissione e la promozione nella magistratura.

Gli onor. Bobbio e Finali fanno varie raccomandazioni al governo specialmente perchè si proceda con norme rigorose alla nomina dei magistrati e si protegga il diritto di promozione.

Basteris invece è favorevole al progetto.

Durante la discussione furono presentate varie relazioni su progetti fra cui notissi quello per la ratifica del trattato di commercio e di pace tra il Re d'Italia e il Sultano di Aussa Mohamed figlio di Anfari, e la seduta vien tolta verso le 7 pom.

IN ITALIA

Sbarbaro rimarrà in prigione.

La commissione incaricata di riferire sulla mozione riguardante il caso Sbarbaro si è riunita nuovamente. Erano presenti gli on. Tondi, Roux, Cambray Digny, Luchini, Serra e Finocchiaro Aprile.

La seduta è durata quasi quattro ore, perchè la discussione fu vivacissima.

L'on. Serra sostenne vigorosamente, come aveva fatto precedentemente pel caso Costa e ieri per lo stesso caso Sbarbaro, la teoria che l'art. 45 dello Statuto non sia applicabile alle sentenze passate in giudicato; ma la commissione rigettava tale teoria con cinque voti contro uno, e stabilì quindi che la Camera può intervenire e far valore le prerogative del deputato anche quando la sentenza che lo condanna sia passata in giudicato.

Ma poi soggiunse che questa massima non è applicabile allo Sbarbaro, perchè riguarda unicamente il deputato, condannato come tale; mentre lo Sbarbaro fu condannato quando era semplice cittadino.

Questa decisione fu approvata con cinque voti, dissenziente l'on. Roux, il quale, pur ammettendo non doversi soccorrere lo Sbarbaro, vuole mantenute salve le prerogative del deputato.

Quindi approvossi la relazione dell'onorevole Cambray-Digny, la quale conclude proponendo l'ordine del giorno puro e semplice sopra la domanda di Sbarbaro.

Screzi fra Crispi e Zanardelli

All'ultimo Consiglio dei Ministri presieduto da Crispi mancava Zanardelli. Molti ne dedussero che si accentuavano gli screzi fra il Guardasigilli e il Presidente del Consiglio, e la fantasia di qualcuno accennava persino alla possibilità che Zanardelli si ritiri. Ora si assicura che in fatto l'accordo fra Crispi e Zanardelli non è completo, che anzi esistono vari punti di serie divergenze fra i due uomini, ma per ora le voci di crisi parziale di Gabinetto non hanno fondamento, tanto più che il voto della Camera sul progetto delle preture, ha consolidato la posizione del Guardasigilli.

La solita iliade ferroviaria.

Un convoglio ferroviario jermattina fra Pontegalera e Fiumiano usci dalle rotaie. Tre vetture andarono frantumate. Per fortuna nessun danno al personale nè ai viaggiatori. La causa del disastro viene attribuita alla pessima condizione del materiale.

ALL'ESTERO

Gravi disordini in Germania

In seguito alla vittoria del candidato nazionale liberale a Dortmund nella votazione di ballottaggio, i socialisti provocarono gravi disordini. — Essi attaccarono a sassate la polizia che sfoderate le spade ne arrestò trenta. — Molti fanali e molti vetri andarono rotti. — Si ordinò sull'imbrunire di chiudere gli alberghi.

Altri disordini scoppiarono a Duisburg ove gli ultramontani preparavano una fiaccolata in onore di Lieber e i nazionali liberali dopo la vittoria del loro candidato Hammacker facendo una fiaccolata in onore dell'eletto, vennero attaccati dagli avversari. La polizia dovette intervenire e fece parecchi arresti.

La situazione in Bulgaria.

Londra 3 — Il Daily Chronicle ha da Vienna: temonsi gravi torbidi in Bulgaria. — Stambuloff sa benissimo che le potenze non possono riconoscere Ferdinando e quindi la proposta di tale riconoscimento è un preludio della dichiarazione d'indipendenza che provocherebbe l'insurrezione in Macedonia scatenando tutte le rivalità fra i popoli balcanici e la Grecia. — Lo Standard ha da Sofia: Stambuloff comunicò alle potenze i documenti del complotto Panitza e vi designerebbe il generale russo Dumnatovich come partito da Pietroburgo coll'autorizzazione ufficiale di assumere la dittatura in Bulgaria nel caso di successo del complotto.

DALLA PROVINCIA

Nuovi Sindaci. Con r. r. Decreti 23 febbraio p. p. furono nominati Sindaci del Comune di Azzano Decimo il signor Ernesto Pira e di Travesio il signor Mattia Carguelli.

Annegamento. Antonio Brusadin di San Querino, affetto da alienazione mentale, si annegava nel torrente Rugg a, ove fu rinvenuto cadavere.

Ringraziamento. La Famiglia Mainardis ringrazia di cuore tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora l'amato di loro estinto ed in specialità il corpo Filarmonico e gli Impiegati del Monte di Pietà che col loro intervento vollero rendere più solenni i funerali

S. Daniele, 3 Marzo 1890.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febbraio 3	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 4 ore 7 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	742.7	748.7	748.1	752.3
Umid. relat.	77	75	89	93
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	N.E.	
Vento (direzione	E	NE	2	NE
Vento (vel. kil. m	3	7	0	4
Term. centig.	2.5	0.9	3.5	5

Temperatura { massima 7.2 { minima 2.4

Temperatura minima all'aperto — 3.6

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

CRONACA CITTADINA

Per finire. *Noi non risponderemo* certo a tutta quella farraggine di articoli comparsi per opera degli scioperanti o chi per loro contro di noi.

Lasciamo quindi stare i *Krumiri*, i *Giuda* e gli altri termini più o meno gentili da essi usati contro i loro colleghi che per vivere lavorano onestamente.

Di questa ultima fase della polemica creata dallo sciopero, rileviamo due fatti soltanto. L'arma che essi hanno scelta per combattere sul terreno pratico l'ammissione delle donne nelle tipografie, fu lo spauracchio delle malattie e delle morti a cui vanno soggetti coloro che si dedicano a quest'arte.

Il secondo, che lo sciopero finirà coll'impianto di una tipografia cooperativa. Circa a quest'ultimo fatto noi non ce ne dogliamo *punto*, perchè come ebbimo occasione di dirlo anche in privato, crediamo sia l'unico modo con cui gli scioperanti possono con onore e decoro *scientificamente* por fine allo stato odierno di cose. Tale deliberazione dunque che li onora, in *pratica* si presenterà forse sotto altro aspetto, perchè a tutti coloro che sono padroni non mancano le prove dei fastidi e pensieri che deriva da tale prerogativa.

Riguardo alle malattie e alle morti, non mettiamo in dubbio le cifre da essi pubblicate. I numeri non sono apprezzamenti hanno però sempre il loro vero valore quando sono dati con termini di confronto.

È perciò che noi abbiamo voluto condurre la cosa su questo punto della polemica nella sua vera strada.

Raccolsimo quindi tutti i dati della morbosità, delle morti avvenute nell'ultimo decennio 1880-89 fra tutti i soci effettivi della Società Operaia Generale. Dalla tabella che pubblichiamo risulta dunque che i tipografi ebbero una media di tre giorni di malattia all'anno mentre ci sono delle professioni che superano perfino i 12 giorni e la media generale di tutte le professioni fu di 5 giorni. Quanto alle morti nel detto decennio, i tipografi figurano con 1.17 per cento, mentre vi sono altri che arrivano al 2.80 e la media totale sta al 1.05 per cento.

PROFESSIONI	Presenze	Ammalati	Morti	Giorni di malattia	Media dei giorni di malattia	Percentuale delle morti
Agenti	901	72	11	2171	2.9	1.22
Artisti	281	35	2	771	2.18	0.71
Bandai ed affini	377	70	4	1492	3.23	1.06
Caffettieri »	158	35	3	757	4.19	1.90
Calzolai	583	159	4	2815	4.18	0.68
Cappellai	127	11	3	508	4.—	2,36
Capimastri, murat. ed affini	290	74	2	1641	5.15	0.62
Cocchieri ed affini	112	141	3	902	8.1	2.68
Conciapelli	116	25	2	579	5.—	1.72
Custodi inservienti ed affini	330	153	8	3084	12.17	2.42
Esercenti liberi	439	18	4	493	1.3	0.91
Fabbri ed affini	1008	395	10	9782	9.17	1.—
Facchini »	722	354	2	6169	8.11	0.27
Falegnami »	509	107	7	2383	3.23	1,17
Filatoieri, vellutai ed affini	86	31	—	567	6.14	—.—
Fonditori ed affini	132	29	1	701	5.7	—.76
Fornai »	265	89	2	1478	5.14	—.75
Giardinieri »	55	16	—	521	9,11	—.—
Impiegati »	692	70	9	2083	3.—	1,30
Imprenditori	11	1	—	65	6.—	—.—
Indoratori ed affini	140	40	1	747	5.8	0.71
Librai »	179	29	1	565	3.3	0,56
Macellai	112	18	2	410	3.15	1.78
Negozianti	748	35	6	1451	1.22	0.80
Orefici ed affini	302	35	3	872	2.21	1.—
Osti »	364	20	3	701	1.22	0.82
Parrucchieri	208	22	3	711	3.10	1,44
Possidenti	105	3	—	53	—.12	—.—
Sarti	143	29	4	1539	10.18	2,80
Sensali ed affini	121	26	1	452	3.17	0,82
Sacerdoti	7	—	—	—	—.—	—.—
Tappezzieri ed affini	212	27	2	864	4.1	0.94
Tessitori	112	31	1	669	6.—	0.90
Tintori	256	82	1	2188	8.13	0.40
Tipografi ed affini	425	46	5	1304	3,1	1,17
Verificatori	63	6	—	53	—.20	—.—
	10579	2298	111	52444	4.23	1,05

N. 1765 VII.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa di Esercizio e di Rivendita.

AVVISO

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista principale 1890 dei contribuenti la Tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta Lista sarà depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dalla residenza municipale,
addì 2 marzo 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Il generale Sini. Apprendiamo da un telegramma dell'Adriatico che fra i generali di brigata che saranno promossi generali di divisione, si dice vi sia il Comm. Emilio Sini, generale comandante la brigata Pistoia a Udine.

Per lo spettacolo d'opera. La bella opera *Mignon* di Ambrogio Thomas, nuova affatto per noi, andrà in scena al Teatro Sociale verso la settimana ventura.

Sarà concertata dell'egregio maestro Vittorio Mingardi, lo stesso che tanto onore si fece nel testè spirato carnevale al Teatro Filarmonico di Verona, concertando Aida, Le Villi e Cleopatra e sarà eseguita dalle Signore Bianca Parboni, Vera Domelli ed Elena de Tetive e dai Signori Nicola Miller (tenore) Vittorio Donati (basso), e relative parti comprimarie.

Il Coro e l'Orchestra saranno notevolmente rinforzati con elementi forestieri.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale, dopo la relazione fatta dell'Onorevole Signor Presidente dott. Giuseppe Bodini sull'andamento generale della Società dell'anno 1889, fu approvato il bilancio consuntivo 1888 e quello preventivo 1890 si passò poscia alla nomina dei quattro consiglieri per il triennio 1890-92, furono rieletti i Signori: Baschiera Avv. Giacomo, de Scubert nob. Cav. Carlo, Greco D'Alecco Ettore, Indri Giuseppe.

Società Friulana per l'Industria dei Vimini, successa

APPENDICE 32

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE PRIMA

NELLA LOTTA

vasi, dando ragione perchè esso destinavasi ed a chi.

Medesimamente quella alla tragedia ed al dramma consacrato, raffigurare e rendere nel suo complesso e in ogni singola parte sua, il prisma sterminato dal genio shakesperiano, dalle cogitabonde meditazioni d'Amleto, alla pazzia ragionante di Re Leare, dai singulti della innocente Desdemona strozzata da Otello nell'alcova, al *ghigno infernale* di Jago, e via via percorrendo dall'alfa all'omega tutto il mondo toccato e sentito e reso dal re dei poeti nei suoi più che umani e immortali capolavori.

E come nel vestibolo del primo, avrebbero dovuto in apposite nicchie trovar posto i busti di tutti i genii e gli ingegni musicali da Guido d'Arezzo a Spontini, e Paisiello e Glück e fino a Rossini ed a Verdi, Petrella e Apolloni; così nel secondo tempio, quello della tragedia e del dramma apparire le effigie dei suoi massimi e più felici cultori, incominciando da Eschilo e Sofocle, a Lopez de Vega, Calderon fino a Corneille, Racine, Alfieri Schiller, Pellico e Manzoni.

Nè dimenticati gli interpreti eccelsi del dramma cantato e del dramma recitato, da Maria Malibran ad Adelaide Ristori, da Mario e Tamberlick, a Kean Talma, Modena e Salvini.

Il Teatro della commedia porterebbe il nome di Teatro Molière - Beaumarchais, accoppiando così in una stessa gloria l'autore del *Tartufo* e l'autore delle *Nozze di Figaro*, la grande battaglia combattuta sulle scene in nome dei diritti dell'uomo, sublime preludio della rivoluzione del 1789. E da Goldoni a Emilio Augier, qui pure tutti gli scrittori che lasciaron traccia di sè, avrebbero dovuto avere l'omaggio di una ricordanza.

Nei pubblici ritrovi, sfarzosi di sale per concerti e per balli, le più famose e avvenenti peccatrici destinate a servir da *Kellnerine*, non escluse le più giovani o discendenti di belle principesse e duchesse spodestate, o contesse, marchese, decadute, volendo la città ideale coll'aprire pietosa un rifugio a tutto il nobiliume femminino, significare essere chiusa l'era dell'aristocrazia del sangue, chiusa per sempre *non solo*, ma *ridotta* anzi a servire ai men pregiati uffici, in espiazione appunto di tutto un passato d'ingiustizie o di pregiudizii incompatibili omai col portato de' nuovi tempi.

La città ideale non potrebb'essere abitata che da repubblicani. Essi soltanto costituire tutto il nucleo dei suoi cittadini. Cittadini liberi affatto, indipendenti, padroni di sè, ma necessariamente onesti.

Oh il gran sogno di Maurizio, sogno, a cui sarebbe stato forza di rinunciare irrevocabilmente!

Il piano era dunque stabilito, non si trattava più che di porlo ad effettuazione. Era una forma di suicidio premeditato, voluto, logico, necessario.

Da molti giorni egli aveva intrapreso quel che chiamava, la cura radicale per inebetirsi. Ma l'uso smodato del mangiare, del bere, dei piaceri d'ogni genere, era ben lungi dal recare alla sua compagine i frutti ch'ei ne sperava. Era una fibra fortissima la sua, che opponeva una resistenza quasi indomita agli eccessi.

E se malgrado essi, il corpo durava gagliardo tuttavia, la psiche non sofferiva punto alterazione alcuna. Sembrava quasi che la natura si deridesse degli sforzi fatti per comprimerla, per indebolirla. Era, in una parola, più forte della sua volontà, dei suoi capricci, ed ora lei che aveva il sopravvento nella strana lotta impegnatasi.

E intanto i danari sparivano come per incanto in quella vita febbrile d'orgia, o per venire ad un termine con l'esistenza, sarebbe stato uopo di rinunciare perfino a quella fine eccentricità da lui progettata e risolvere da ultimo ogni cosa con un colpo di pistola. Specie di morte troppo violenta e troppo volgare per lui che anelava scomparire dalla scena del mondo esautorato, annichilito, disfatto nel corpo e nello spirito. Voleva assistere e gli piaceva allo spettacolo della dissoluzione dell'io, vago di assaporare l'ebbrezza di un lento sfacelo, dove sarebbe perito insieme tutto lui, lui inconsciente.

Alla vigilia di dar fondo all'ultimo biglietto da mille lire che ancor gli restava in tasca, mentre Maurizio banchettava come di solito in una sala del suo albergo, circondato da donne perdute, con le quali divideva costantemente di giorno e di notte la sua esistenza, e mentre fra il rumor dei calici ricolmi, e dei compir baci delle sue compagne d'orgia, egli stava declamando una specie di orazione funebre in versi, che in un momento d'estro strano aveva composta per sè medesimo, e in cui qua e là eravi come un accenno alla città ideale, sogno e aspirazione di tutta la sua vita, accenno che parea rimpianto o strazio ineffabile; a cui i fumi dell'orgia, e l'eccitamento dello spirito servivano di eco così, di singolar cornice, sentì picchiare alla porta socchiusa della sala, e una voce d'uomo profferire il suo nome. Aprì.

« Scusate, disse il nuovo venuto, ho compreso che qui c'è della gente che si diverte, ed io mi annojavo orribilmente alla tavola rotonda. Farò portare dello sciampagna tanto da annegarci quanti siamo, ma permettete che io stia un po' in mezzo alla vostra compagnia. »

« E perchè no? dissero ad un coro le donne a metà ubbriache, discinte, a cui il nuovo venuto, che s'avea espresso in cotal modo, sembrava, dall'apparenza un ricco signore.

« E chi siete voi e come mi conoscete? disse a sua volta Maurizio, rivolgendosi all'incognito personaggio.

« Chi io mi sia? rispose tosto questi. Quando vi dicessi anche il mio nome, ne sapreste sul conto mio, come prima. In quanto a voi, so che siete un ingegnere per averlo sentito dire, dopo che frequento questo albergo, e sto seguendo da alcuni giorni col massimo interesse, la vita strana che menate. Dovete essere un uomo infelice, ma io lo sono forse più di voi. Sono troppo ricco, e per quanto io mi affatichi, non arrivo a consumare in un'anno la ventesima parte delle mie rendite. Ma poichè siete un ingegnere, vorreste costruirmi un palazzo? Ne posseggo già otto dieci, nondimeno ciò potrà servirmi di distrazione. Ma vorrei un palazzo differente affatto dagli altri. La causa di u

alla premiata Fabbrica G. Rhò e C. (Società Anonima con sede in Udine) Capitale sociale L. 32000.00 interamente versato.

A termini dell'art. 14 dello Statuto sociale, si dà avviso agli azionisti della Società Friulana per l'industria dei Vimini che nel giorno di Mercoledì 19 Marzo 1890 alle ore 10 ant. avrà luogo in Udine presso la Sede dell'Associazione Agraria, l'Assemblea generale ordinaria, per deliberare nel seguente ordine del giorno: Relazione degli Amministratori — Relazione dei Sindaci — Discussione ed approvazione del Bilancio 1889 — Sostituzione dei Consiglieri uscenti, dei Sindaci effettivi e supplenti.

Nel caso di mancanza del numero legale prescritto dall'art 12 dello Statuto, la successiva convocazione avrà luogo Lunedì 31 Marzo 1890 nella Sede soprraindicata, alle ore 10 ant.

Udine 3 Marzo 1890.

Il Presidente, Domenico Pecile

Cose non convenienti. Ci riferiscono che nell'Asilo infantile di Via Prampero si abbia da una di quelle maestre percosso un bambino in modo che recatosi a casa portava ancora sul viso i segni del sangue che gli era uscito dal naso.

Ci sembrano cose per niente affatto convenienti, giacchè negli istituti qualsisieno deve assolutamente essere proibito di mettere le mani addosso ai bambini. Ciò diciamo perchè il caso non abbia a rinnovarsi.

Il Giardinaggio. Elegantissimo periodico (premiato con Medaglia di I. Classe all'Esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. È illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso.— Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa L. 8 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. — Saggi gratis.

IN GIRO PEL MONDO

Atrocità russe

Nelle prigioni di Kara, a causa delle sevizie continuate del direttore, i condannati risolvettero lasciarsi morir di fame, e siccome la morte non veniva abbastanza presto, si avvelenarono.

Il medico si accorse del caso e curò gli avvelenati. Tre di essi però morirono.

Una donna per richiamare l'attenzione pubblica sulle crudeltà del direttore lo schiaffeggiò, sperando di esser condannata a morte. Il direttore, invece, ordinò che le fossero dati cento colpi di knut, e, malgrado il divieto del medico, essendo la condannata sofferente di cuore, l'atroce castigo le fu inflitto alla presenza dei compagni di carcere.

La povera donna morì all'indomani.

Tre moderni Robinsons.

Dispacci ricevuti da Vancouver annunciano un fatto che non credevasi più possibile ai nostri giorni.

Un naviglio americano, il *Wanderer*, raccolse giorni sono sopra una piccola isola deserta detta di sant'Alessandro tre inglesi che vi si trovavano dall'ottobre del 1885. Quando furono raccolti i poveri naufraghi parevano veri selvaggi.

Essi erano vissuti, durante tutto questo tempo, unicamente di pesci, d'uccelli marini e di frutta.

Ecco come essi narrano la loro triste odissea:

Nell'ottobre 1885 si erano imbarcati su di una nave giapponese, la *Mastuo-Maria*, diretta ad Annnari; una violenta tempesta durata otto giorni li abbattè sull'isola Sant'Alessandro. Cinque uomini dell'equipaggio soli si salvarono e riuscirono a drizzare la nave.

Ma siccome questa era in cattivo cattivo stato, i tre inglesi si rifiutarono di seguire i cinque compagni e rimasero nell'isola. Narrano inoltre questi tre Robinsons che passarono crudeli privazioni e che molte volte videro navi in lontananza, ma mai poterono far scorgere i loro segnali.

Una diligenza assalita da lupi.

Una diligenza dell'amministrazione postale è stata assaltata alla stazione di Soroki in Bessarabia da molti lupi. Il conduttore e i cavalli sono stati divorati, i sacchi di cuoi sono stati fatti a pezzi, soltanto le lettere sono state trovate intatte.

Un caso di "Nona" a Treviso

La sera del 24 febbraio nella villa Cavasagra del vicino comune Vedelago alle ore 10, il villico ventenne Agostino Bilibio, dopo essere stato dalla fidanzata, rincasava e ponevasi a letto senza alcuna indisposizione fisica. S'addormentò e *continuò a dormire* 36 ore di seguito.

Nel frattempo fu chiamato il medico il quale potè constatare che certe *compressioni* ad una *parte delicatissima* del corpo, ottenevano nel dormiente l'apertura completa degli occhi ed il movimento delle braccia, *senza che per* ciò si svegliasse.

Circa 24 ore dopo che il Bilibio si era addormentato, gli si applicarono delle mignatte alla testa, e, mediante nuove *compressioni* alla suddetta parte, egli si svegliò momentaneamente, riconobbe taluna delle *persone che gli erano* da presso, e quindi riprese il sonno per altre 12 ore, in capo alle quali svegliossi completamente.

Allora egli disse che di quanto era *successo attorno a lui*, durante il *sonno* nulla ricordava, tranne che il piangere di sua madre e il senso di benessere come il sollievo da un incubo, provato allorchè le mani del medico gli facevano quelle tali pressioni.

Il Nerone di Boito

Nei *circoli artistici si assicura* che Boito darà il Nerone l'anno venturo, alla Scala e che già abbia scelto come protagonista il tenore Van Dyk, che canta attualmente le opere di Wagner in Germania.

Boito avrebbe anche ultimato un nuovo libretto *Maometto*, che musicherà egli stesso.

Il libretto gli fu chiesto da parecchi maestri, ma egli naturalmente rifiuta.

La vittima di uno strozzino

Giorgio Hugo, nipote del grande poeta, aveva nel 1889 (essendo ancora minorenne) relazione intima con una sedicente marchesa di Briga, una signora di trentacinque anni.

Per essa il bollente ed inesperto innamorato contrasse per 60 mila franchi di debiti

Uno solo mantello di zibellino fu pagato 30 mila franchi

Pasquier notissimo sarto da donna, d'accordo coll'impresario Auboin gli fece firmare cambiali per 200,000 franchi, dandogliene 80,000 e una cava di pietre di un valore *insignificante*!

Un mese fa Giorgio Hugo usciva di minorità e le cambiali furono protestate.

Ieri l'altro un usciere si recò alla casa di Lockroy (secondo marito della vedova di un figlio di Victor Hugo e madre di Giorgio) per operare un sequestro, ma venne fatta opposizione.

Pasquier e Auboin furono arrestati.

LA « NONA »

Nel *Corriere Ticinese*, di Pavia, troviamo la seguente corrispondenza da Tugaro Bordone, Comune di quella provincia:

« Domenica scorsa una povera donna, di 60 anni, moriva in seguito alla nota malattia *nona*.

« Addormentatasi all'improvviso, non si svegliò più, quantunque il dottore tentasse con l'alimento *forzato* di tenere in vita la disgraziata.

« Tutti, in paese, discorrono con superstizione della malattia, e due giovane contadine di Turago, affette da *nona*, dormirono un paio di giorni, e come che nulla fosse, si svegliarono, dopo il breve letargo, sanissime. »

*** Da Vienna, 26, telegrafano:

Qui ha fatto la sua comparsa la *Nona*. Si giudica che sia un aggravamento dell'*Influenza*. Una inglese, discesa alla *Vittoria Home* è caduta in profonda letargia; questa dura da una settimana.

Uno sciopero colossale alle viste

Lo splendido successo del partito socialista nelle elezioni generali in Germania ha rinvigorito il partito socialista austriaco, che a Vienna conta seguaci molti ed animosi. Si prendono misure di sicurezza anche per evitare moti simili a quello del 1883.

Nei ranghi di ogni mestiere ferve attivissima la preparazione di grande sciopero generale del 1. maggio prossimo per otto ore di lavoro.

Ha già fatto legalmente conoscere all'Autorità che al 1. *maggio scioperaranno* le Società dei muratori, prestinai camerieri, cuochi, cuoche, serve, tipografi litografi, disegnatori, pellattieri, carrozzieri, operai delle fabbriche di cristallerie, quelli delle grandi fabbriche di scarpe nei dintorni di Vienna, falegnami, fabbri, sarti, operai delle fabbriche di spazzole, di pettini, di carta di mobili, di colori, di maglierie.

Nuove notificazioni continuano giorno per giorno a pervenire alle Autorità. Le autorità *sono molto preoccupate*.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.85	95.—
" " 5% god. 1 lugl. 1889	92.05	92 81
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	301.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	382.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	—	1 1.2	101.40	—.—	26.88
Belgio	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	26.28	26.31	26.28	—.—
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2148 4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2147,8	2151/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 8		
Rend. it	95.82.—	—.—
" s. mer.	—	—.—.—
Cam. Lon.	25.25.—	—.—
" Fra.	101.25.—	—.—
" Berl.	123 55—	—.—

FIRENZE 7	
Rend. Italiana	95 20 —
Camb. Londra	25 8 —
" Francia	101 27 —
Az. Ferr. Mer.	698 50.—
" Mobiliare	550 —.—

PARIGI 3		
Rend. Fr. 3%	91	90.—
Rend. 3% per.	85	3:.—
Rend. 4½	105	57.—
Rend. italiana	94	80.—
Cam. su Lond.	25	27 —
Consol. inglese	97	7/16
Obb. ferr. ital.	318	—.—
Cambio ital.	1	1/-.—
Rendita turca	8	2.—
Ban. di Parigi	7-8	75.—
Ferr. tunisine	489	50.—
Prestito egiz.	47-	48.—
Pres. spagn. est.	72	7/8--
Banca sconto	516	—.—
" ottom.	536	87.—
Cred. fond.	1310	—.—
Azioni Suez	2303	25 —

VIENNA 8		
Mobiliare	815	85.—
Lombardo	184	25.—
Austriache	228	60.—
Banca Naz.	930	—.—
Napol. d'oro	9	46.—
Camb. su Parigi	47	82.—
" su Londra	119	60.—
Ren. Austriaca	86	45.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 8		
Mobiliare	—	—.—
Austriache	96	40.—
Lombarde	59	20. -
Rend. italiana	93	20.—

LONDRA 9	
Inglese	97 7/16
Italiano	92 3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 8..40
Id. id. (arg.) 89.95
Id. id. (oro) 110.—
Londra 11.85 Nap. 940

PARIGI 4

Chiusura della sera ital. 93,70
Marchi 124.0

MILANO 4

Rendita ital. 94,92 sera 94,90
Napoleoni d'oro 20.18.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità [illegible] E. E. Oblieght Parigi e Roma e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PIETRO MARCHESI Liquidatore PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Mi faccio dovere portare a conoscenza della della S. V. che in seguito a Contratto privato in data 14 dicembre 1889 n. 20315-18317 Rogiti dott. Someda la Ditta MARCHESI & C° si sciolse e ne restai unico proprietario continuando da solo la Liquidazione della Sartoria filiale del signor PIETRO BARBARO qui in Udine, sotto la nuova Ditta:

PIETRO MARCHESI

LIQUIDATORE PIETRO BARBARO

Ho l'onore inoltre d'avvertire la S. V. che assunsi quale *Tagliatore* il signor VITTORIO BERTAZZI, persona distinta e raccomandabilissima per capacità ed intelligenza tali da soddisfare qualsiasi esigenza. Sicuro della benevolenza largitami dalla S. V. sarò puntuale e preciso in ogni ordine che avrò l'onore di ricevere.

Con la massima stima e considerazione

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

L'ANCORA

Società anonima

PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale . . . . L. 2,500,000.—
id. versato . . . . » 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888 . . » **90,054,200.—**

OPERAZIONI della SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.

Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888

27099 Contratti assicuranti

Capitali . . . . L. **429,056,620.—**
Rendite . . . . » **128,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25.066 % sul capit. assicurato
Per assicurazioni in caso di morte: 25.— % sul premio annuo

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
L. 7,954,859.—

Agenzia principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine — Via della Prefettura.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE

di Assicurazioni sulla Vita

Società Anonima-Capitale Soci. le L. 2,500,000
Versato L. 500,000

Attività al 30 Giugno 1888 L. 132,543,[illegible]

Sede della Compagnia — LONDRA — St. Mild ed's House

Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Buoni, 1

Agenzia Generale per competenza di Venezia COSTANTINO BEVILACQUA — Venezia Salizzada S. Moisè 1470.

AVVISO

La sottoscritta avvisa la sua numerosa clientela avere trasportato il negozio mode da Piazza Vittorio Emanuele N. 6 in Via Mercatovecchio N. 49. Vicino la ditta Peressini.

ATTILIA TRAVANI.

SOCIETÀ REALE

di

Assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni degli incendi e dello scoppio del gas illuminante del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO
Via Orfane n. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 60.° mandando applicarsi al fondo di riserva L. 285,914.84, ed in distribuzione ai Soci dal 1 gennaio 1890 L. 388,555.65 cioè il *dieci per cento sulla quota 1888*, oltre l'*esonero dalla tassa governativa*.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa *quattro milioni*, ed un fondo di riserva effettivo di oltre *sei milioni*.

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 per cento.

L'Agente Capo
Scala Vittorio
Udine - Piazza del Duomo n. 1.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
al più splendidi e più economici
di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e le edizione francese intitolata

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. **8**
di lusso L. **16** all'anno

È DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia, diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in 8. L. **15** all'anno. Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'*Amministrazione del Friuli* in Udine Via della Prefettura, 6, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE H 252 T

Partenze fisse il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo e Buenos-Ayres

Il celerissimo vapore

STAMBOUL

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Marzo 1890

viaggio in 20 giorni

Servizi inappuntabili

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

10 Febbraio 1890 partirà da GENOVA il vap. Amerique Capitano MAIGRE

Per merci e passeggeri dirigersi a GENOVA al Racc. Vi. SAUVAIGUE piazza Campetto, 7 e piazza Bianchi, 15. — Per i passeggieri di terza classe rivolgersi all'Age. te d'emigrazione incaricato sig. FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, 12.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
6.20 ant.	omnibus	9.40 ant.	5.15 ant.	omnibus	10.05 ant.
11.15 ant.	diretto	2.20 p.	10.40 ant.	omnibus	3.15 p.
1.10 pom.	omnibus	6.49 p.	2.40 p.	diretto	5.49 p.
5.45 »	omnibus	10.10	5.20	misto	11.05 p.
8.20 »	diretto	11.10	9.55	omnibus	2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
7.48 ant.	diretto	9.48 ant.	9.15 »	diretto	11.04 »
10.35 ant.	omnib.	1.34 p.	2.24 p.	omnib.	5.10 p.
4.— p.	omnib.	7.28	4.55 p.	omnib.	7.28 p.
5.54 p.	diretto	7.51 p.	6.35 p.	diretto	8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
7.58 »	omnib.	8.80 ant.	11.50 ant.	omnib.	12.55 p.
11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	4.19 p.
3.40 p.	omnibus	4.20 p.	7.10 p.	omnibus	7.50 p.
6.— p.	»	6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
11.25 »	»	11.56 »	9.58 »	»	10.22 »
3.53 p.	»	4.21 p.	12.10 p.	»	12.50 p.
8.24 »	»	8.55 »	4.37 p.	omnibus	5.06 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 0.01 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant
1.02 p.	»	3.55 p.	1.15 p.	»	3.10 p.
5.24 p.	omnibus	7. 4 p.	5.20 p.	»	7.58 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10,19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12 40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6. »	id	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.